

Lavoro, tasse giù. L'Irpef non cala

►Def, nessuna revisione delle aliquote ma c'è il taglio del cuneo fiscale. Sì al reddito di inclusione
Dalla manovrina 5 miliardi per evitare l'aumento dell'Iva. Catasto: niente riforma, solo riassetto



Il Def

Niente calo Irpef taglio al cuneo fiscale Statali, nodo risorse

►Nel 2018 la manovrina contribuirà ►Riduzione delle tasse sul lavoro,
con 5 miliardi a evitare aumenti Iva la priorità ai giovani e alle donne

IL DOCUMENTO

ROMA Più che una manovrina primaverile, quella approvata ieri insieme al Def, il documento di economia e finanza del governo, è un vero e proprio anticipo della maxi-manovra autunnale. Il decreto non soltanto coprirà i 3,4 miliardi di deficit extra del 2017, ma ridurrà di circa 5 miliardi anche il conto del 2018, rendendo l'autunno del governo probabilmente un po' meno caldo del previsto. L'intenzione, insomma, è quella di tenere fuori i conti pubblici dal clima di campagna elettorale che si respirerà alla fine dell'anno. Se ai 5 miliardi della "manovrina" se ne aggiungeranno almeno altrettanti di nuova flessibilità da parte dell'Europa, la somma da trovare per far quadrare i conti pubblici nel 2018 evitando di far salire le aliquote Iva sarà più che dimezzata. La prima sfida è questa. La seconda è percorrere questo ultimo tratto della legislatura sul solco di quanto fatto dal governo Renzi. O quasi. Perché Gentiloni e Padoa-Schioppa hanno definitivamente archiviato

l'ultimo pezzo del cronoprogramma dell'ex sindaco di Firenze, ossia la riduzione dell'Irpef, per sostituirlo con un abbassamento delle tasse sul lavoro. Il cuneo fiscale sarà tagliato per i giovani e per le donne, spiega il Def.

LE POSIZIONI

Ieri il premier Paolo Gentiloni ha difeso l'impianto del documento, spiegando che non contiene una «stangata» sulle tasse e sui prezzi. Anzi, si correggono i conti, ha detto, «rilanciando gli investimenti». Gentiloni ha anche lanciato qualche stiletta a Bruxelles in vista della manovra d'autunno, chiedendo che le regole del patto di stabilità non siano «una camicia di forza». Una linea questa, ha spiegato, condivisa da tanti paesi europei. Intanto per il capitolo sugli statali si apre di nuovo il nodo risorse. Secondo le indiscrezioni che erano circolate alla vigilia dell'approvazione in consiglio dei ministri del Def, il governo era intenzionato ad inserire già nei saldi altri 2,8 miliardi per garantire gli 85 euro promessi con l'accordo politico con i sindacati del 30 novembre scorso. In realtà essendo il documento a «legislazione vigente», quei fondi

non sono stati ricompresi nei saldi. Ma il governo ha comunque rassicurato che rispetterà gli impegni. Una indicazione che non ha però convinto la Cgil, che ha definito «fumose» le rassicurazioni contenute nel Def. Anche perché la tesi è che, essendo quello del 30 novembre un impegno vincolante come riconosciuto dallo stesso governo, avrebbe di fatto già cambiato la legislazione e dunque le risorse avrebbero dovuto essere indicate nel documento di finanza.

I rinnovi contrattuali sono uno degli impegni politici in vista della prossima legge di bilancio. Impegni dei quali non fa parte la riforma dell'Irpef, che non viene menzionata nel Def e sarebbe del resto finanziariamente impraticabile. C'è invece l'obiettivo di ridurre le tasse sul lavoro e più precisamente - spiega nel Programma di riforme - di «dare continuità alla riduzione del carico fiscale su cittadini e imprese, avviata con Irap e Ires e proseguire con il taglio dei contributi sociali, iniziando dalle fasce più deboli (giovani e donne)».

I DETTAGLI

I dettagli sono quindi tutti da de-

finire ma appare confermata l'idea di ridurre il cuneo per gli under 35 e mettere a punto qualche misura specifica che favorisca il lavoro femminile. Che margini ci sono? Nel Def non si fanno cifre esplicite, ma a bocce ferme dato un deficit tendenziale pari all'1,3% del Pil, che sarebbe ridotto a 1 proprio dall'effetto della manovrina sul 2018 (0,3% del Pil), resterebbe rispetto all'obiettivo programmatico posto a quo-

ta 1,2 un margine pari allo 0,2 ovvero 3-3,5 miliardi. Ma si tratta di calcoli abbastanza teorici visto che la priorità è trovare un modo di rimpiazzare con misure più digeribili gli aumenti di Iva e accise che formalmente sono inclusi nei saldi: per intanto si sa che un miliardo dovrebbe arrivare dalla nuova revisione della spesa a carico delle amministrazioni centrali. Il conto totale - salvo nuove forme di flessibilità da contratta-

re a Bruxelles - dovrebbe aggirarsi sui 14 miliardi, ovvero i 19,5 di incrementi fiscali già previsti meno i 5 già ottenuti con la manovrina. Proprio il fatto che le clausole di salvaguardie non siano state disinnescate, nonostante la volontà politica di evitare aumenti di tasse, fa sì che sulla carta la pressione fiscale salga tra 2017 e 2018 dal 42,3 al 42,8 per cento.

Andrea Bassi
Luca Cifoni

Le misure

AirBnB, torna la cedolare secca sugli affitti on line

1 Nella manovrina da 3,4 miliardi rispunta la cedolare secca con aliquota al 21% per chi affitta casa per brevi periodi tramite i portali internet tipo AirBnB. Federalberghi stima solo a Roma un esercito 35 mila turisti fantasma al giorno.

Iva, arriva una stretta sulle compensazioni

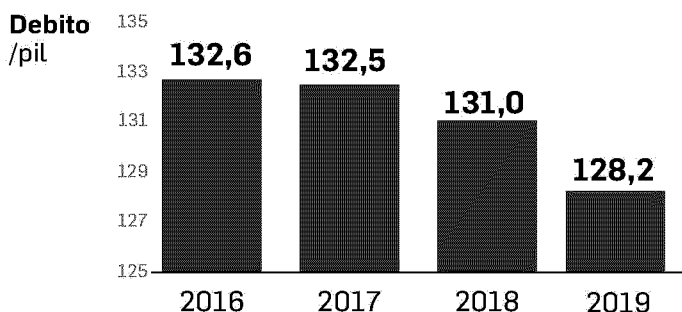
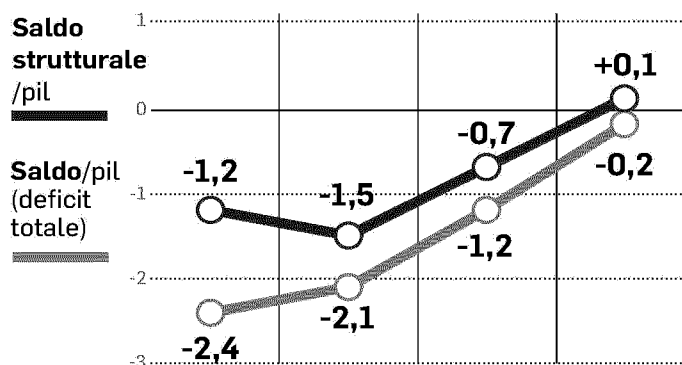
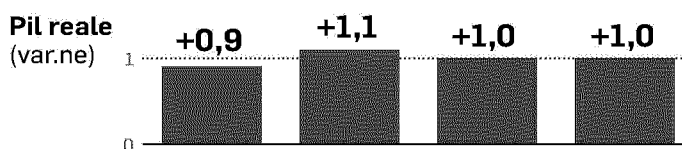
2 Torna una misura che era stata molto contestata negli anni passati dai commercialisti. L'obbligo di certificare i crediti Iva oltre i 5 mila euro come condizione per permetterne alle imprese la compensazione. Il limite attuale era di 15 mila euro

Tassa sulla fortuna al 10% salgono le accise sul fumo

3 La tassa sulla fortuna, il prelievo sulle vincite oltre i 500 euro, salirà dal 6% al 10%. Quello sulle vincite al Lotto passerà dal 6% all'8%. Per le sigarette si prospetta una "rimodulazione" delle accise che potrebbe penalizzare quelle di fascia più bassa

I conti programmati

Cifre in %



Fonte: Def (Governo)

ANSA centimetri

NEI CONTI PER ORA RESTA L'INCREMENTO DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO, IL PROSSIMO ANNO LA PRESSIONE FISCALE AL 42,8%

SUL PUBBLICO IMPIEGO NIENTE NUOVI FONDI, RESTA L'IMPEGNO POLITICO PER GLI 85 EURO IN PIÙ